

RISOLUZIONE SUL

RAFFORZAMENTO DELL'APPROCCIO DELL' OSCE IN MATERIA DI ASSISTENZA ALLA GOVERNANCE E ALLA RIFORMA DEL SETTORE DELLA SICUREZZA NEGLI STATI PARTECIPANTI E NEGLI STATI PARTNER

1. Riconoscendo che la natura del conflitto è cambiata negli ultimi anni e che il concetto di sicurezza non si limita più a un approccio ristretto incentrato sullo Stato, ma ha ampliato la sua portata fino ad includere il benessere, le vulnerabilità e i diritti umani delle persone,
2. Ricordando che trasformando il settore della sicurezza in un settore inclusivo, responsabile e controllato democraticamente, la governance e la riforma del settore della sicurezza migliorano la sicurezza dello Stato e la sicurezza umana, consentendo così alle autorità responsabili della sicurezza di affrontare le sfide molteplici ed emergenti in questo settore,
3. Sottolineando l'importanza di riformare il settore della sicurezza per provvedere efficacemente alla sicurezza sia umana che dello Stato, rafforzare lo stato di diritto e il buon governo, e sottolineando che un settore della sicurezza responsabile, efficace e reattivo è un caposaldo del mantenimento della pace e dello sviluppo sostenibile oltre ad essere un importante strumento di prevenzione e gestione dei conflitti, che contribuisce a una maggiore fiducia e a una maggiore stabilità nella regione dell'OSCE e oltre i suoi confini,
4. Convinta che tutti i processi di governance e riforma del settore della sicurezza debbano rientrare nella competenza nazionale, sostenuti da un forte impegno politico, radicati nelle istituzioni del paese e in grado di soddisfare le esigenze e le condizioni locali, rispettando nel contempo il buon governo, lo stato di diritto e i diritti umani,
5. Sottolineando che la governance e la riforma del settore della sicurezza (SSG/R) rientrano nell'approccio globale dell'OSCE in materia di sicurezza e rendono possibile la cooperazione tra le varie dimensioni, in particolare tra la dimensione politico-militare, economica e ambientale e la dimensione umana dell'OSCE,
6. Ricordando la Risoluzione 2151 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (2014) e gli altri quadri internazionali e regionali di governance e riforma del settore della sicurezza, quali il Quadro strategico dell'Unione Europea per sostenere la riforma del settore della sicurezza (2016), e il Quadro programmatico sulla riforma del settore della sicurezza dell'Unione Africana (2013), che sottolineano tutti l'importanza della governance e della riforma del settore della sicurezza per la pace e lo sviluppo sostenibili,
7. Riaffermando, proprio come nella Dichiarazione finale di Helsinki del 2015 e nella sua Risoluzione sul Codice di condotta dell'OSCE sugli aspetti politico-militari della sicurezza (il Codice) adottato nel 1994, l'importanza di tale Codice come documento normativo fondamentale per il controllo democratico delle forze armate nelle società democratiche e la necessità di rafforzarlo in quanto principio fondamentale della governance e della riforma del settore della sicurezza,

8. Ricordando l'importanza di un controllo democratico, e soprattutto parlamentare dei settori pubblico e privato della sicurezza, conformemente alla Risoluzione sul controllo democratico dei settori pubblico e privato della sicurezza,
9. Ricordando la Risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che sottolinea l'importanza di assicurare una maggiore rappresentanza femminile a tutti i livelli decisionali nell'ambito delle istituzioni nazionali, regionali e internazionali,
10. Prendendo atto con soddisfazione che l'OSCE e i suoi Stati partecipanti hanno affrontato la questione della governance e della riforma del settore della sicurezza nel quadro di una riunione congiunta FSC-PC e in occasione di conferenze su scala OSCE, e che le linee guida interne relative alla governance e alla riforma del settore della sicurezza sono state adottate e un centro di coordinamento interno per la G/RSS è stato realizzato,
11. Ricordando, come sottolineato dallo studio cartografico del Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF) sul Ruolo dell'OSCE nella governance e nella riforma del settore della sicurezza del dicembre 2013 (CIO.GAL/18/14), che l'OSCE è, in ampia misura, già impegnata nell'assistenza ai processi nazionali di G/RSS sia a livello operativo che normativo, ma che manca un quadro strategico globale, circostanza che genera un approccio dispersivo e una perdita di sostenibilità ed efficienza,

L'Assemblea Parlamentare dell' OSCE:

12. Encomia le strutture esecutive dell' OSCE per i progressi compiuti verso la definizione di un approccio più coerente e coordinato per la G/RSS, con le Linee guida dell' OSCE sulla G/RSS che forniscono un valido strumento pratico a tal fine, e accoglie favorevolmente i progressi realizzati nella loro attuazione;
13. Ribadisce l'importanza di adottare un approccio globale e inclusivo nel sostenere le iniziative di riforma nazionali, coinvolgendo tutti i soggetti interessati, ivi compresa la società civile, in particolare per quanto riguarda l'esercizio della vigilanza;
14. Chiede alle strutture esecutive dell' OSCE di intensificare le iniziative per la definizione di un approccio strategico su scala OSCE per sostenere i processi di G/RSS condotti a livello nazionale e di garantire che le iniziative dell'OSCE siano complementari ad altre iniziative a livello regionale e internazionale, guidate dal lavoro svolto dalle Nazioni Unite per l'attuazione della Risoluzione 2151 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, dall'Agenda per il mantenimento della pace, nonché dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile;
15. Sottolinea l'importanza di adottare - per l'assistenza alla G/RSS - un approccio interdimensionale, globale, basato sui diritti umani, che tenga conto delle diverse esigenze di genere, pur tenendo presente le sensibilità regionali e nazionali e coinvolgendo tutti gli Stati partecipanti in modo trasparente, riconoscendo gli elementi chiave dell'adesione e della responsabilità nazionali;
16. Sottolinea l'importanza di adottare un approccio che tenga conto delle differenze di genere per rispondere adeguatamente alle esigenze di sicurezza degli uomini, delle donne, dei bambini e delle bambine, e di includere le donne e i loro punti di vista in tutte le fasi della G/RSS, data l'importanza di avere istituzioni di sicurezza attente alle problematiche

di genere e riconoscendo il ruolo importante che le équipes inclusive svolgono nella prevenzione e nella risoluzione di conflitti, in particolare perché l'inclusione delle donne e dei loro punti di vista nel settore della sicurezza non solo migliora la legittimità e l'adesione a livello locale, ma aumenta anche il successo a lungo termine di ogni riforma;

17. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE a garantire che le iniziative di G/RSS diano la priorità alla prevenzione dello sfruttamento e della violenza sessuali nei conflitti armati e nelle situazioni postconflittuali, prevedendo una solida formazione sulla violenza e sullo sfruttamento sessuali per i militari, i civili e il personale di polizia, perseguendo penalmente i responsabili, e garantendo che le vittime sopravvissute alla violenza sessuale abbiano pari tutela dinanzi alla legge, nonché accesso alla giustizia, ai servizi di assistenza sanitaria e di supporto psicosociale;
18. Incoraggia l' OSCE a collaborare con le Nazioni Unite e con le altre organizzazioni regionali e internazionali impegnate nell'ambito dell'assistenza alla G/RSS al fine di coordinare le attività e le iniziative, e invita gli Stati partecipanti a scambiarsi informazioni riguardanti le loro esperienze in quest'ambito;
19. Conferma di essere convinta che la sicurezza debba essere migliorata conferendo più potere alle donne che ricoprono incarichi pertinenti al settore nell'ambito della società civile, dell'analisi politica, del governo, delle organizzazioni internazionali, e garantendo che svolgano un ruolo diretto e concreto nel processo decisionale e nel dialogo intergovernativo;
20. Invita gli Stati partecipanti a sostenere questo processo con l'adesione politica necessaria, impegnandosi in un dibattito inclusivo sullo sviluppo di un comune modo d'intendere la G/RSS nel contesto dell'OSCE tra tutti gli Stati partecipanti e affrontando strategicamente l'argomento alle riunioni dei diversi organismi politici dell'OSCE, in tutte e tre le dimensioni, e a prendere in considerazione l'adozione di una Decisione del Consiglio dei Ministri a tale riguardo;
21. Incoraggia inoltre la presidenza attuale e futura dell'OSCE e gli Stati partecipanti a sfruttare il loro potere di convocazione per invitare gli attori del settore a condividere le loro esperienze a livello regionale e subregionale;
22. Incoraggia il Segretario Generale dell'OSCE a riferire in merito ai progressi realizzati dall'Organizzazione nel rafforzare l'approccio di assistenza alla G/RSS;
23. Sottolinea il ruolo e la responsabilità dei parlamentari e delle commissioni parlamentari di sicurezza per quanto riguarda la vigilanza del settore della sicurezza negli Stati partecipanti, e invita i membri dei parlamenti nazionali a stimolare il dibattito sul controllo parlamentare del settore della sicurezza a livello nazionale e regionale ;
24. Sottolinea inoltre l'importanza della piena attuazione e del rafforzamento delle norme e delle disposizioni del Codice di condotta dell'OSCE sugli aspetti politico-militari della sicurezza quale presupposto dei processi sostenibili e proficui di governance e riforma del settore della sicurezza;
25. Invita i membri dell'Assemblea Parlamentare dell' OSCE a sostenere le iniziative che mirano a migliorare la coerenza e a elaborare un approccio dell'OSCE alla G/RSS nonché

a istituzionalizzare il dibattito sulla G/RSS al livello dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, iscrivendo regolarmente un punto relativo alla G/RSS all'ordine del giorno della sua Commissione generale affari politici e sicurezza;

26. Decide di continuare a partecipare ai dibattiti sulla G/RSS.